

SCHEMA N. 3

COLLOCAZIONE: Lascito Cuneo, sala ricordi.

INVENTARIO GENERALE:

INVENTARIO PARTICOLARE: 3 a-b

- a) chanter di müsa
- b) blocco

ACQUISIZIONE: Di proprietà dei fratelli Franco, Stefano e Gian Paolo Costa, attualmente in deposito presso il Lascito Cuneo a Calvari.

COLLEZIONE: Pifferi di "Peetrun".

INVENTARIO TOPOGRAFICO:

CATEGORIA: SM

STRUMENTO: Chanter di müsa.

TAXON HORNBOSTEL SACHS: Aerofoni – Strumenti a fiato propriamente detti – Tubi ad ancia – Oboi - Oboi singoli a caneggio conico muniti di fori digitali.

HSN: 422.112.2

DEFINIZIONE TIPOLOGICA: Chanter di müsa.

LUOGO DI FABBRICAZIONE: Calvari? Cicagna?

LUOGO D'USO: Appennino delle Quattro Province.

COSTRUTTORE: Pietro Cuneo detto "Peetrun" (1825 – 1903)?¹ Nicolò Bacigalupo, detto "ü Grixiu" (1863/1937)?

NOME ORIGINARIO: Le denominazioni utilizzate per il chanter della müsa attestate da Guizzi sono: *manètta*, *pifferino*, *canètta* oppure *müsa*².

EPOCA DI FABBRICAZIONE: Seconda metà XIX – inizio XX sec.

EPOCA D'USO: Seconda metà XIX – inizio XX sec.

CARTIGLIO O ISCRIZIONI: Assenti.

¹ L'attribuzione di questo strumento a Pietro Cuneo (1825 – 1905) di Calvari è stata ipotizzata da Getto Viarengo (Viarengo 2000: 116) sulla base di fonti orali e documentazione archivistica.

² Guizzi 1990a: 442.

DESCRIZIONE: Chanter di müsa provvisto del blocco per l'inserimento della canna nell'otre. Il chanter e il blocco sono di legno tornito, ciascuno è ricavato da un unico pezzo di legno. La forma del chanter è complessivamente conica, terminante con un piccolo padiglione svasato. All'estremità prossimale, al di sotto del tenone, sono presenti alcune scanalature decorative e una sottile modanatura. Il diametro esterno della canna si restringe fino all'altezza del I foro, a partire dal quale si allarga progressivamente fino al padiglione, terminante con un bordo arrotondato. Sono presenti sette fori digitali anteriori, un foro di intonazione anteriore centrale e due laterali disposti simmetricamente. Il diametro dei fori si allarga procedendo verso l'estremità distale; il VII foro è doppio ma l'apertura di sinistra è tappata con sughero. Il tenone è avvolto con rafia. Scanalature decorative si trovano tra il III e il IV foro, tra il VII e il foro di intonazione anteriore, sotto i fori di intonazione laterali. I fori di intonazione sembrano essere stati aperti a fuoco. Vicino all'estremità distale è incollata un'etichetta bianca su cui è scritto "M.1".

Il blocco è pressoché cilindrico con una fascia di diametro minore a metà circa della sua lunghezza. Sono presenti quattro fori irregolari disposti simmetricamente tra loro vicino all'estremità prossimale nella parte in cui il blocco veniva legato all'otre. L'estremità distale è decorata con sottili scanalature. Il canneggio interno è leggermente disassato.

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono.

RESTAURI: Non rilevabili.

MATERIALI: Legno, sughero, rafia, metallo.

MISURE

Chanter

Lunghezza totale: 316

Lunghezza del tenone: 25

Distanza dall'estremità prossimale al centro	del I foro:	60
	del II foro:	84
	del III foro:	110
	del IV foro:	137
	del V foro:	163
	del VI foro:	188
	del VII foro:	213 (destra); 214 (sinistra)
	del foro di intonazione anteriore:	242
	dei fori di intonazione laterali:	255

Diametro	del I foro:	5,5
	del II foro:	5,5

	del III foro:	6,5
	del IV foro:	7,2
	del V foro:	7,5
	del VI foro:	7,9
	del VII foro:	7,7 (destra)
	del foro di intonazione anteriore:	7,5
	dei fori di intonazione laterali:	10,5 (destra); 10,3 (sinistra)

Diametro della canna all'altezza	del I foro:	18
	del VII foro:	23
	dei fori di intonazione laterali:	23,5

Diametro all'estremità prossimale:	interno:	9
	esterno:	21,8

Diametro all'estremità distale:	interno:	19,5-20
	esterno:	45

Blocco

Lunghezza: 88

Diametro all'estremità prossimale:	interno:	23,5
	esterno:	41,3

Diametro all'estremità distale:	interno:	26,5-27
	esterno:	46

Diametro dei fori: 9,3-10

ANNOTAZIONI: Getto Viarengo³ attribuisce il nucleo degli strumenti attualmente conservati presso il Lascito Cuneo a Pietro Cuneo (1825 – 1903) di Calvari, tuttavia il profilo esterno del chanter, la disposizione dei fori, le decorazioni sono piuttosto vicine allo stile del “Grixiu” (Nicolò Bacigalupo di Cicagna) e anche le misure non sono incompatibili con gli strumenti del “Grixiu” da me studiati⁴. Il padiglione è leggermente più svasato di quanto abbia riscontrato finora nei chanter di müsa del “Grixiu” e la distanza dei fori dall'estremità prossimale è piuttosto simile a quella che si riscontra nel chanter della müsa non attribuita al “Grixiu” conservata al Museo Guatelli⁵.

³ Viarengo 2000: 116.

⁴ Si vedano le schede nn. 232 – 235 della tesi di laurea *Gli strumenti musicali del Museo Guatelli di Ozzano Taro* discussa da Cristina Ghirardini presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali di Ravenna a. a. 2001-2002.

⁵ Cfr. scheda n. 232 nella tesi di laurea sopra citata.

DOCUMENTAZIONE:

ARCHIVIO FOTOGRAFICO: Fotografie di Cristina Ghirardini: 08 - 09.

ESPOSIZIONI: 4 giugno 1983, in occasione della serata dedicata alle musiche popolari dell'Appennino ligure – piacentino, presso la Sala consigliare del Comune di Cicagna.

BIBLIOGRAFIA: BAINES 1960a: 111-112; BALMA 1990; CITELLI e GRASSO 1989 e 1990; GUIZZI 1990a; LEYDI 1976: 39-46; LEYDI 1979: 104-112; PIANTA 1972 e 1976; SCARSELLINI, STARO e ZACCHI 1990; VIARENGO 1985a: 9-12 e 1985b; VIARENGO 2000: 113-122.

ALLEGATI: Fotografie di Cristina Ghirardini.

DATA: 11 luglio 2003



Fig. 1 Chanter di müsa 3 a – b (foto n. 08).